

LA RIPARTENZA DELLA SANITÀ

Usl 3, rebus liste d'attesa call center presi d'assalto

Riprogrammate solo 14 mila prestazioni delle 52 mila saltate per il lockdown. E c'è l'incognita ferie Sindacati e Ordine dei medici: «Servono nuove assunzioni». Ma il dg Dal Ben: «Tempi rispettati»

Riprogrammate solo 14 mila delle 52 mila prestazioni saltate durante il lockdown degli ospedali dell'Usl 3 e call center presi d'assalto. Sanità sotto stress, ma il dg Giuseppe Dal Ben è sicuro che entro l'estate l'arretrato sarà smaltito così come le nuove visite. Non così certi, invece sindacati e Ordine dei medici che chiedono nuove assunzioni anche in virtù delle ferie da smaltire.

MANTENGOLI / PAGINE 10 E 11

Usl 3, l'incognita ferie sulle visite arretrate Altre 38 mila da smaltire

Delle 52 mila saltate durante il lockdown, 14 mila sono già riprogrammate Leoni (Ordine Medici): «Abbiamo chiesto un piano urgente di assunzioni».

Cgil: «Segnalazioni di sospensione di ferie ma il personale esce da una fase di stress»

Vera Mantengoli / VENEZIA

La mole della riprogrammazione delle visite ambulatoriali e delle operazioni chirurgiche potrebbe mettere in difficoltà la complessa macchina sanitaria e provocare lunghe liste d'attesa. Il direttore dell'azienda sanitaria Giuseppe Dal Ben per ora dichiara che invece tutto sta procedendo per il meglio e che sulle 52 mila prenotazioni saltate durante la quarantena, ne sono state già riprogrammate 14 mila. Per scongiurare un ingorgo i sindacati dei medici

hanno chiesto alla Regione di ampliare il tempo a disposizione per le visite ambulatoriali e alcune sessioni suppletive di utilizzo della sala operatorio rispetto al consueto. Richiesta concessa e già in vigore.

Non è ancora chiaro invece se si procederà a un piano assunzioni per rafforzare l'organico, tenuto conto anche che le prossime schede ospedaliere prevedono l'aggiunta di nuovi posti letto. Tuttavia si avvicina l'estate e il periodo delle vacanze che potrebbero rallentare la corsa al recupero delle prestazioni. Per ora il piano ferie non è stato messo in discussione, ma la Cgil ha detto che a molti lavoratori è stato chiesto di aspettare per

capire come sarà la situazione. A confermare la corsa alle prenotazioni ci sono le linee telefoniche che stanno squillando a più non posso: nel mese di maggio il distretto del Veneziano ha registrato, rispetto a gennaio, un aumento del 67% delle telefonate, quello di Mirano Dolo un +114% e quello di Chioggia un +145%.



I dati confermano che, a solo un mese dalla riapertura completa delle attività, avvenuta lo scorso 3 maggio, la media giornaliera del 2019 era di 6592 prenotazioni, quasi quanto quella dall'8 al 10 giugno che ha registrato 6513 programmazioni di cui il 60% nuove. Per quanto riguarda l'attività chirurgica ambulatoriale siamo a una media di 73 interventi complessivi nel 2019 e a una media di 51 interventi tra l'8 e il 9 giugno (Mestre da 25 a 22, Venezia da 16 a 9, Dolo da 16 a 8, Mirano da 8 a 11, Chioggia da 8 a 1). La riprogrammazione deve infatti fare i conti con le visite già prenotate che non sono saltate, con quelle invece che sono state annullate durante la quarantena e con quelle nuove. In più rimane da capire quando sono state fissate le visite. «Ci siamo subito resi conto di questo rischio» ha detto [Giovanni Leo-](#)

[ni](#), presidente dell'Ordine dei Medici chirurghi e odontoiatri di Venezia «per questo, all'interno del pacchetto di finanziamenti Covid-19, dove ci sono 20 milioni dello Stato e 40 della Regione, abbiamo chiesto alla Regione di prendere ambulatori e sessioni operatorie aggiuntive per smaltire tutte le prenotazioni arretrate. Inoltre, abbiamo chiesto che venga attivato per la prima volta un tavolo con l'assessora Michela Lanzarin che metta in collegamento la medicina del territorio, dove avviene la domanda, e quella ospedaliera dove avviene l'offerta. Infine, abbiamo chiesto che ci sia un piano di assunzioni, essenziale se si vuole affrontare la pressione dei prossimi mesi».

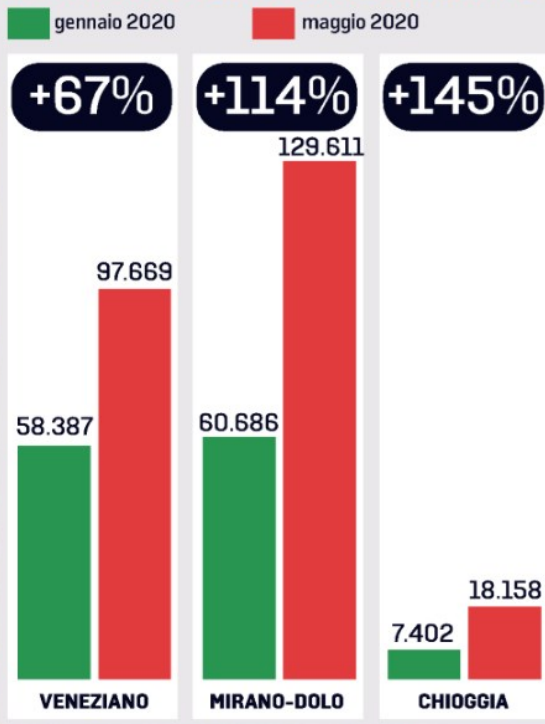
Le assunzioni sono state chieste anche dalla Cgil che afferma che per compensare la necessità di dover lavorare di

più per riuscire a soddisfare tutte le richieste è necessario un piano assunzioni: «Durante l'emergenza l'Usl Serenissima ha assunto, tra tempi indeterminati, determinati e collaborazioni, circa 150 persone, ma ci vuole molto più personale anche perché ora al Cup bisogna chiamare anche per i prelievi», spiega Daniele Giordano della Cgil, «ci sono arrivate segnalazioni di sospensione sulle ferie richieste, motivate dal fatto di capire la situazione nelle prossime settimane. Dobbiamo inoltre tenere presente che il personale esce da una fase molto stressante». L'azienda Serenissima ha attivato una nuova modalità di prenotazione disponibile sul sito che permette di lasciare i propri dati, di allegare eventualmente la ricetta e di essere richiamati. È inoltre possibile utilizzare la app Zero Code o il numero fisso. —

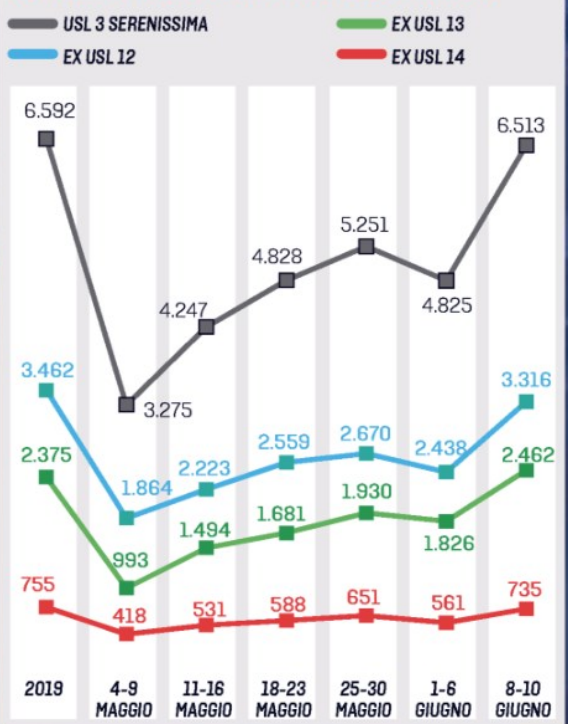
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE CHIAMATE AL CALL CENTER TELEFONICO



NUMERO PRESTAZIONI AMBULATORIALI



Dir. Resp.: Paolo Possamai

Tiratura: 10578 - Diffusione: 7478 - Lettori: 118000: da enti certificatori o autocertificati



Giovanni Leoni (Ordine Medici)